

# Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

## Delegazione FAI di Taranto

### ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI TARANTO E MOSTRA STORICA

Taranto

La scelta, subito dopo la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, di individuare la città di Taranto quale sede dell'Arsenale marittimo militare ha influito sul destino della città e sulla sua caratterizzazione politica, civile e sociale per quasi un secolo.

Con la decisione di collocare nel Mare Piccolo il porto militare, l'arsenale e più tardi la base aeronautica per gli idrovolanti, si diede avvio ad una complessa, lenta e a volte mal gestita trasformazione del territorio orientale della città, organizzato intorno alla via per Lecce e a una serie di itinerari anche molto antichi ma di fatto ridotti a vie poderali.

Il paesaggio, celebre per la sua bellezza, la salubrità dell'aria, per i ritrovamenti di tesori archeologici venne infatti senza alcun rispetto stravolto e modificato in nome del progresso. Nel luglio del 1861 viene proposto dal senatore Cataldo Nitti un primo progetto, caldeggiato per oltre venti anni. La proposta, appoggiata dall'opinione pubblica locale, vedeva nella istituzione dell'Arsenale una risposta di stampo positivista per portare lavoro e progresso alla comunità locale.

In fondo, non facevano che ripercorrere la via dei Greci, dei Romani, di Annibale e del Niceforo Foca che vedevano nel Mare Piccolo un perfetto porto militare, tralasciando e sminuendo le numerose attività che tradizionalmente vi si svolgevano, come ad esempio la piscicoltura e la mitilicoltura.

Dopo un estenuante iter parlamentare la legge n. 833 del 29 giugno 1882 per la costruzione dell'Arsenale militare viene approvata e nel 1883 si vennero iniziati i lavori, in contemporanea a quelli dello sterro del fosso fuori porta Lecce per la costruzione del Canale navigabile. L'Arsenale fu inaugurato 21 agosto 1889 alla presenza di Umberto I di Savoia. La somma impegnata in questa operazione fu di lire 9.300.000, incluso l'ampliamento del canale navigabile.

Il 14 ottobre 1882 il capitano Giuseppe Messina, rappresentante del Genio Militare, installò gli uffici della Direzione in vico Seminario I; successivamente nel 1884 il Maggiore Giovanni Cugini spostò gli uffici al palazzo D'Ayala in via Anfiteatro. Per la realizzazione dell'Arsenale furono espropriati circa 216.000 metri quadrati di terreno, compresi nelle proprietà Catapano, Pepe, Distani, Strina, Carducci, Lupoli, Santovito, Corato, Sebastio e Carriera che furono complessivamente indennizzati con 320.000 lire.

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



MAIN MEDIA PARTNER



CON IL SUPPORTO DI



PARTNER E ACQUA UFFICIALE DEL FAI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



LOGISTIC PARTNER





# Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

Le proprietà Catapano e Giovinazzi corrispondono all'area dell'attuale Ospedale della MM "Giulio Venticinque". Venne anche acquisita la villa di Santa Lucia, che era stata la residenza prediletta dell'arcivescovo Giuseppe Capecelatro, e che venne demolita.

Gli storici tarantini evidenziano il brusco passaggio dall'atmosfera bucolica precedente e quella industriosa e moderna che si stava realizzando, ma in quel momento la città era tutta a favore della contemporaneità rappresentata dall'erigendo Arsenale.

I primi lavori consistettero nel rettificare la linea costiera della rada santa, nel realizzare il bacino "Principe di Napoli", ora "Benedetto Brin", l'edificio per la stazione di pompaggio. Successivamente vennero costruite la prima officina e la fonderia.

Gli edifici realizzati sono imponenti: rispondono ai canoni dell'architettura umbertina e neoclassica, anche se alcuni critici dell'epoca trovarono stridente tanta monumentalità per delle officine.

Quello che ci rimane è un'importante testimonianza del primo grande intervento del Regno d'Italia nella città. È importante evidenziare infatti la simultaneità di tre diverse azioni decisive per il destino di Taranto: la nascita dell'Arsenale militare, quella del canale navigabile connessa al porto in Mare Piccolo e la realizzazione del quartiere Borgo che prevedeva la realizzazione di una nuova città che marginalizzava la Città Vecchia, ritenuta malsana e inadeguata e che, non a caso, viene pianificata nell'area compresa tra il Canale navigabile e l'Arsenale.

Sostanzialmente venne acquisita dallo Stato tutta la costa dal canale navigabile al Pizzone, con un'ampia fascia retrostante per il cantiere. La zona, racchiusa dallo storico "muraglione" corrispondeva all'affaccio della città antica su Mare piccolo compresa nella via che "mena al Pizzone", la via Santa Lucia. Tutta l'area era ricca di preesistenze storiche ed archeologiche databili dal Neolitico all'alto Medioevo. Nell'antichità, oltre a un complesso monumentale teatro - tempio di cui si hanno solo notizie da cronache di viaggiatori del Grand Tour del XVIII secolo, questo territorio faceva parte della estesissima necropoli tarantina, che ha restituito stipi (ripostigli) votive contenenti migliaia di reperti. Nella letteratura archeologica, la realizzazione dell'arsenale diede origine al ricchissimo scavo della "Necropoli del Regio Arsenale", caratterizzata soprattutto, ma non esclusivamente, dalla presenza della necropoli romana ad incinerazione. I ritmi forsennati di scavo, l'attività archeologica antiquaria e pre-scientifica puramente mirante al recupero dei reperti, ed infine la mancanza di una legge nazionale di tutela del patrimonio archeologico hanno disperso e distrutto molti elementi stratigrafici.

In età moderna, e specialmente fra XVII e XIX secolo vennero costruite le case di villeggiatura delle nobili famiglie tarantine. La via Santa Lucia venne cancellata proprio dai lavori per il Regio Arsenale che determinarono la realizzazione dell'asse centrale del borgo

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI

MAIN  
MEDIA  
PARTNER

CON IL SUPPORTO DI

PARTNER E ACQUA  
UFFICIALE DEL FAI

MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A

LOGISTIC  
PARTNER



# Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

– attuali vie D'Aquino e Di Palma - che terminava in maniera quanto mai emblematica all'ingresso monumentale dell'arsenale.

In un edificio tra i più antichi dell'Arsenale è allestita la mostra storica artigiana inaugurata nel 1979, in cui sono esposti vari cimeli, come il timone della nave Cristoforo Colombo e il suo specchio di poppa in legno intagliato, alcuni modelli in scala di navi a vela e di navi costruite in Arsenale, un modello di siluro a Lenta Corsa (il celebre "maiale") usato durante la II Guerra Mondiale. Nella parte dedicata ai macchinari si possono ammirare e studiare le diverse invenzioni realizzate da capitecnici e capi operai attivi in Arsenale. Sono anche visibili antiche macchine da lavoro ed una piccola collezione di armi da guerra.

*Silvia De Vitis*

## Bibliografia

CHIRICO C., *Sulla via che mena al Pizzone*, Taranto, 2001

CONTE A., *I signori del piccone*, Taranto, 1984

Il museo di Taranto. Cento anni di Archeologia, Taranto, 1988

La città al Borgo, Taranto, 1983, in particolare il contributo di R. NISTRÌ, Dinamica politica e sociale dall'avvio dell'industria metalmeccanica alla guerra, pagg. 143-162

PORSIA F. – SCIONTI M., *Le città nella storia d'Italia*. Taranto, Roma – Bari, 1989

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



MAIN MEDIA PARTNER



CON IL SUPPORTO DI



PARTNER E ACQUA UFFICIALE DEL FAI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



LOGISTIC PARTNER

